



Oltre tre ore di protesta, poi la «ritirata» dopo la promessa di tenere all'aperto, in zona universitaria, una seduta serale del consiglio comunale

In pigiama a Palazzo: basta notti insonni

I comitati di piazza Verdi minacciano di dormire davanti all'ufficio del sindaco

Blitz con i pigiama in Comune

«Piazza Verdi vuole dormire»

I residenti minacciano di restare, poi patteggiano

LA PROTESTA

1 Irruzione

Il comitato interrompe la seduta: «Le forze dell'ordine non intervengono con efficacia nella zona universitaria»

2 Minacce

Minacciano di occupare il Comune. Vogliono che i consiglieri trascorrono una notte in piazza Verdi

3 Ritirata

«Stop al degrado» abbandona l'aula. Lunedì sera in piazza Verdi potrebbe tenersi una seduta straordinaria del consiglio comunale





Sono arrivati alle 17 di ieri in Consiglio comunale con l'intenzione di protestare a oltranza, per denunciare ancora una volta la situazione di invivibilità alla quale sono costretti da anni. Muniti di camicie da notte e pigiama, circa quaranta residenti della zona universitaria aderenti al Comitato Stop al Degrado, hanno minacciato di dormire sui divani dell'anticamera del sindaco a Palazzo d'Accursio, piuttosto che trascorrere l'ennesima nottata insonne nelle loro case di via Petroni, Piazza Verdi e limitrofe.

Alle 20.30, dopo un lungo confronto con il presidente del consiglio comunale Gianni Sofri, si sono lasciati convincere a riporre il necessario per la notte di protesta e rincasare nelle vie sotto accusa. In cambio, la promessa a verificare la fattibilità di un consiglio comunale da tenersi in seduta notturna proprio in piazza Verdi. Il via libera dovrebbe arrivare entro una decina di giorni. Se così sarà, il 4 giugno alle 21, sindaco, giunta e consiglieri comunali potrebbero sedere nel cuore della zona universitaria, in mezzo agli studenti, ai punkabbestia, e ai nottambuli fracassoni. Proposta che

già era stata avanzata dal consigliere comunale di An, Galeazzo Bignami. «Ma se non verranno loro, torneremo qui noi — avvisa il portavoce del Comitato, Giuseppe Sisti — E la prossima volta, la notte in Comune la passeremo davvero, perché non ne possiamo più».

Sono entrati, compatti e agguerriti, nell'aula del consiglio comunale, muniti di striscioni e magliette ironiche del tipo «Cerchiamo ospitalità». Le prime parole sono per esprimere la loro «incondizionata solidarietà al sindaco per le minacce ricevute». Poi, la richiesta di leggere un comunicato sulle loro ragioni. S'interrompe il consiglio una prima volta. Succederà altre due nel corso della seduta concitata. Si incarica di leggere il testo il consigliere comunale di Forza Italia Daniele Carella. «Assistiamo nuovamente alle vergognose manifestazioni notturne di barbara inciviltà che impediscono il nostro riposo — dicono i cittadini — ormai l'elenco del-

le promesse disattese, dei piani non realizzati è troppo lungo». Giudicano «inopportuno il piano di pedonalizza-

zione della zona universitaria», «inutile il Town Center Manager» e puntano il dito pure contro l'Università «che sfugge al doveroso impegno di fornire spazi di aggregazione agli studenti», si legge sul comunicato. Ne hanno per tutti, i cittadini di Stop al degrado. Nessuno escluso. «Le forze dell'ordine sono più presenti, ma sono passive, non intervengono con efficacia», spiega Loris Folegatti, altro portavoce del Comitato. C'è chi si alza dalla sedia e urla agli amministratori della città «Vergogna!».

C'è chi, come Leonardo Dinnoi che abita in via Petroni, racconta di essere costretto a scortare le figlie ventenni a casa ogni sera: «Verso mezzanotte le vado a prendere all'inizio di via Guerrazzi, perché hanno paura di essere aggredite e fermate dagli spacciatori». Voce fuori dal coro, quella di un altro residente della zona, Otello Ciavatti, del comitato Piazza Verdi, che critica la protesta dei vicini di casa: «Trovo eccentrico manifestare contro il degrado il giorno in cui le istituzioni unite esprimono la condanna al terrorismo».

Micaela Romagnoli

